



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTENZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Francesca Castellani **Il cantiere- scuola**

SOMMARIO

Il saggio mira a interpretare la conduzione dei cantieri di Camillo Boito al Santo alla luce di un modello culturale, innestato su quel processo di rilettura storicistica della Basilica come monumento-simbolo e palinsesto di linguaggi inaugurato da Pietro Selvatico. Nella visione e nella gestione di Boito, il cantiere è il luogo vivo dove vengono a confluenza e trovano confronto abilità pratiche, competenze tecniche, proiezioni culturali e aspirazioni identitarie, coinvolgendo nell'azione di progetto le maestranze, la committenza e la vocazione a incidere sulla comunità civile. In questo orizzonte di significati e di esiti pratici, la scelta di inserire nelle maglie del cantiere maestri e allievi artigiani della Scuola di Disegno Pratico di Padova sembra esprimere un orientamento programmatico, teso a sperimentare un modello orizzontale di apprendimento in un momento di forte ripensamento dell'istruzione artistica e industriale della giovane nazione italiana. È dunque anche nella direzione del *modus operandi*, e non solo del cosiddetto "stile", che si può valutare la portata esemplare e modernista dei cantieri antoniani di Boito.

SUMMARY

The essay aims to interpret the conduct of Camillo Boito at Santo's yards in the light of a cultural model, grafted onto that process of historical reinterpretation of the Basilica as a monument-symbol and palimpsest of languages inaugurated by Pietro Selvatico. In Boito's vision and management, the construction site is the living place where practical skills, technical skills, cultural projections and identity aspirations meet, involving the workers, the client and the vocation to influence the project civil community. In this horizon of meanings and practical outcomes, the choice to insert masters and artisan students of the "Scuola di Disegno Pratico" (Practical Design School) of Padua into the site's jerseys seems to express a programmatic orientation, aimed at experimenting with a horizontal model of learning in a moment of strong rethinking of the artistic and industrial education of the young Italian nation. It is therefore also in the direction of the *modus operandi*, and not only of the so-called "style", that the exemplary and modernist scope of the Antonian shipyards of Boito can be assessed.